



La giustizia Separazione addebitata alla madre dopo il racconto dei figli: «Tradiva papà». Verdetto ribaltato in Corte d'Appello

Bambini contesi, sentenza pilota a Salerno

L'associazione matrimonialisti: bimbi manipolati dai genitori le loro parole non siano prove

Petronilla Carillo

Alienazione genitoriale, c'è una sentenza della Corte d'appello civile che potrebbe «cambiare» l'andamento di alcuni processi e rappresentare il punto di svolta anche nell'ambito di una serie di inchieste penali sugli abusi su minori. Ancora una volta il tribunale di Salerno fa «giurisprudenza». E così, la sentenza ottenuta dall'avvocato Alba De Felice, la quale si è vista riconoscere proprio il principio dell'alienazione genitoriale come elemento fondamentale per ribaltare una sentenza di primo grado, diventa elemento di traino per l'Associazione Flag (Figli liberi dall'alienazione genitoriale) per ottenere in sede giuridica l'applicazione processuale del principio in base al quale le dichiarazioni rese dai figli non debbano costituire elemento probatorio nei procedimenti giuridici.

La sentenza in questione è la numero 43 del 2015 e, proprio in questi giorni, è tornata alla ribalta non soltanto perché è diventata il cavallo di battaglia della Flag per il giusto riconoscimento del principio da parte degli organi inquirenti e giudicanti, ma anche perché, attraverso l'avvocato De Felice, presidente ordinario Ami (Associazione Matrimonialisti Italiani), viene proposta a livello governativo perché diventi legge.

«L'alienazione dei minori - spiega l'avvocato Alba De Felice - è un abuso vero e proprio. Ci sono genitori che ribaltano agli occhi dei propri figli lo stato delle cose per raggiurarli a proprio comodo. E, mi dispiace dirlo, questo avviene quasi sempre ad opera delle madri».

Anche se, la sentenza in questione riguarda una mamma. La donna si era vista addebitare la causa della separazione perché, secondo il marito, c'era stato tradimento durante il matrimonio. A causa di un disguido tecnico, la stessa non si era presentata (perché non avvisata dal precedente avvocato) all'interrogatorio formale da



Il caso
Certificati falsi per impedire incontri col padre

Di casi di alienazione genitoriale, l'avvocato De Felice (nella foto) ne ha diversi. Ma ce n'è uno, in particolare, che sta seguendo con attenzione. È quello di un medico dell'agro nocerino che ha visto la figlioletta di sei anni rivoltarsi contro improvvisamente, dopo che la madre, gelosa del rapporto che i due stavano instaurando, ha impedito al padre di vederla presentando continui certificati medici. La bimba è passata in una ventina di giorni dal «papà voglio stare con te» al «papà di odio vattene via».

parte del giudice. Essendo assente, e non potendosi difendere, è scattato di fatto l'addebito. Elemento determinante sono state proprio le dichiarazioni dei figli i quali hanno sostenuto che la madre aveva un compagno. In sede di Appello, però, la De Felice ha dimostrato che i ragazzi erano stati alienati dal padre: il giudice ha riconosciuto la validità delle sue prove e ha ribaltato la sentenza, non addebitando più alla donna la causa della separazione dal marito. «Il vero problema - spiega ancora la De Felice - è che questo principio deve essere regolamentato così che, in automatico, scatti an-

che la calunnia nei confronti di cui ha manipolato i ragazzi. Cosa, questa, che al momento non avviene sempre».

Un caso eclatante di presunta alienazione genitoriale, proprio nel Salernitano, è quello di Donatella Cipriani, la mamma di Battipaglia che diffuse sul web le immagini della polizia che le toglievano i bambini. In questo caso era stato riconosciuto da uno psicologo che i due bambini erano vittima dell'alienazione genitoriale ma il riconoscimento ma il procedimento, al momento, resta ancora aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza
I bambini rischiano di essere manipolati

Mediazione familiare a Nocera il primo sportello

L'iniziativa

Aprirà presso il tribunale di Nocera Inferiore il primo sportello di mediazione familiare. Lo ha deciso con un proprio provvedimento, il presidente del tribunale Catello Marano in accordo anche con le altre istituzioni giudiziarie del territorio, accogliendo così la richiesta presentata dal presidente onorario dell'Associazione Matrimonialisti Italiani, avvocato Alba De Felice. Lo sportello, al quale potranno rivolgersi tutte le coppie in crisi per individuare una strada comune da seguire, nell'ottica non tanto di una riconciliazione, ma della realizzazione di un valido progetto di separazione che possa venire soprattutto incontro alle esi-

genze dei figli, laddove ci siano. A coordinare lo sportello e il pool di mediatori e personale tecnico che, volontariamente, ci lavoreranno, sarà Luisa De Angelis.

«È il primo sportello che apre in tutto il territorio della Corte d'Appello di Salerno - commenta la presidentessa Ami, De Felice - e ritengo che sia un grande successo perché l'obiettivo del buon avvocato non è mai, a mio avviso, quello di giungere ad una separazione giudiziale ma, soprattutto, di trovare accordi che possano portare le coppie ad una separazione, e quindi ad un divorzio, indolore. Gli avvocati, ricordiamolo sempre, non sono degli sfascia-famiglia».

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA